

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3452

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MARTELLA, MOGNATO, MURER**

Attribuzione della gestione del sistema MOSE  
al sindaco della città metropolitana di Venezia

*Presentata il 25 novembre 2015*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Le barriere del Modulo sperimentale elettromeccanico (MOSE) sono state realizzate alle tre bocche di porto della Laguna veneta e consistono in lunghe schiere di paratoie di acciaio. Tali paratoie sono installate all'interno di appositi cassoni posti sul fondale, mentre altri cassoni raccordano le barriere alle sponde.

Sono 4 le schiere di paratoie previste. Una a Malmocco con 19 paratoie, una a Chioggia con 18 paratoie e due a Lido (nord con 21 paratoie e sud con 20 paratoie).

La loro funzione è quella di essere sollevate in caso di pericolo così da separare la Laguna dal mare bloccando le acque alte eccezionali e anche quelle che più di frequente provocano l'allagamento della città.

Il movimento delle paratoie è reso possibile da speciali cerniere, sono 156 in

tutto che consentono il sollevamento e l'abbassamento nonché l'ancoraggio ai cassoni.

Parliamo di uno dei sistemi maggiormente innovativi in termini di ingegneria idraulica e che ad oggi risulta essere quasi completato e dove sono state fatte già le prime prove di sollevamento.

La gestione e il controllo operativo del MOSE avranno sede all'arsenale nord di Venezia e lì saranno eseguite anche le manutenzioni delle paratoie.

Un'opera dal costo di 5 miliardi e 400 milioni di euro e i cui lavori dovrebbero concludersi entro l'anno 2018.

In vista del completamento dei lavori e della piena funzionalità dell'opera, la presente proposta di legge si pone come obiettivo quello di assicurare la sua *governance*, affidandola alle competenze del sindaco della città metropolitana di Venezia.

Il processo di riforma degli enti locali posto in essere con la legge n. 56 del 2014, meglio conosciuta come legge Delrio, e anche il nuovo assetto istituzionale legato all'istituzione delle città metropolitane, non può non veder interessato, per quanto concerne Venezia, anche il Governo di questa infrastruttura strategica per la vita della città in considerazione della sua specialità.

È una proposta di legge che intende anticipare anche la necessità, ormai inconfutabile, di una rivisitazione più complessiva di tutta la normativa speciale che riguarda la città di Venezia e sulla quale il primo firmatario della presente iniziativa legislativa ha già presentato, a inizio legislatura, quale primo firmatario, una apposita proposta di legge (atto Camera n. 715) di riforma.

Una normativa che attribuisce chiarezza politica in merito alla responsabilità di governo della infrastruttura. Misura necessaria anche per separare e superare la fase di realizzazione, e l'esperienza del Consorzio Venezia nuova, da quella della gestione, individuando una soluzione di governo per il futuro dell'infrastruttura e della città.

Questo anche in considerazione delle vicende giudiziarie che hanno segnato il MOSE e Venezia. Ed è per queste ragioni che la politica ha il dovere di cambiare cercando risposte e soluzioni in grado di governare la complessità delle questioni. In questa *ratio* si inquadra la presente proposta di legge.

In particolare l'articolo 1, comma 2, della legge n. 561 del 2014 attribuisce alle città metropolitane, tra le finalità istituzionali generali, oltre alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, la promozione e la gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana.

Il successivo comma 44 attribuisce alle predette città metropolitane le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di

indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Inoltre, ai sensi del comma 46 lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione.

È altresì istituita, in seno al consiglio metropolitano di Venezia, un commissione con compiti di vigilanza e controllo.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Al sindaco della città metropolitana di Venezia sono attribuite, in via esclusiva, le funzioni in materia di attività, funzionamento e manutenzione del Modulo sperimentale elettromeccanico (MOSE), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, commi 2, 44, 45 e 46, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

2. Agli oneri connessi con le funzioni di cui al comma 1 si provvede mediante finanziamenti da iscrivere annualmente nella legge di stabilità, sulla base del piano strategico triennale della città metropolitana di Venezia, predisposto ai sensi dell'articolo 1, comma 44, lettera *a*), della legge 7 aprile 2014, n. 56.

3. È istituita in seno al consiglio metropolitano una commissione di vigilanza sul MOSE alla quale il sindaco della città metropolitana di Venezia presenta una relazione annuale sull'attività riguardante la stessa infrastruttura. Con regolamento del consiglio metropolitano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento della commissione. È comunque prevista la presenza di un componente indicato dal Governo.

4. La relazione di cui al comma 3 è inviata anche alle competenti Commissioni parlamentari.

€ 1,00



\*17PDL0037860\*